

AGOSTO 81

SPOLETO

3

Al Reverendo sig. Canonico Donè Colmo  
Al sig. Canonico D. Carlo Martelli in Napoli  
per

Città di Castello



Amatissimo Sig. Canonico

Mi credo in dovere di comunicare a lei e a questo degnissimo sempre a me presente alla mente e al cuore Monsignor Vescovo, la mia nuova destinazione, affinché sapendo dov'io mi trovo possano dirigere i loro comandi. Per non essere troppo distante da Orvieto ove sono stato destinato a predicare nella prossima Quaresima in quella Cattedrale sono stato fissato almen per questo anno al Collegio di Spoleto, e nella Cattedrale di questa Città Predicherò l'Avvento avendomi pregato a ciò fare codesto Monsignore Arcivescovo. In questo Collegio intanto vi Predicherò nelle Domeniche di tutto l'anno e vi esporrò altri impieghi impostimi dalla S.<sup>a</sup> Ubbidienza. M. P. Bonelli è il Rettore di questo Collegio e m'impone di riverire distintamente Monsig.<sup>ro</sup> Vescovo. Andavo fin qui l'ho aspettata in Fano col suo nepotino, ed ora trovandomi a Spoleto ho perduto ogni speranza di rivederla si presto. Sento che in quest'anno in Città di Castello si aprirà la Residenza e i P.<sup>ri</sup> che la comporranno sono il P. Pozzo il P. Albieri e il P. Nelli tre Missionarii per la pelle. In quest'anno nella nostra Provincia Romana grandi sono state le mutazioni de' nostri per tutti i Collegi forse in breve si dividerà la Provincia. Già si è aperta come sopra la Casa in Venezia e già la coltivano i nostri. Ai 25. del corrente si aprirà il gran Collegio di Parma e pronti già sono tutti gli Individui che lo comporranno: si apre ancora Collegio e Convento a Massa di Carrara, e il Collegio di S. Sepolcro quando si aprirà. M. P. Melia è destinato al Caravita in Roma &c.

Sono queste le notizie che posso darle: so sto bene e per che l'aria di Spoleto mi si confaccia più che l'aria marina di Fano. La prego a riverir da mia parte l'amabilissimo Monsig.<sup>ro</sup> Vescovo col degnissimo Sig.<sup>ro</sup> Cavallotti suo Fratello, e tutti di sua famiglia, mi riverisca pure Monsig.<sup>ro</sup> Vicario Sargiulli il Sig.<sup>ro</sup> D. Leopoldo Sig.<sup>ro</sup> il Sig.<sup>ro</sup> Canonico Arciprete e il Sig.<sup>ro</sup> D. Antonio cui tornava vedere in Fano con sommo piacere e tante carezze da mia parte al mio carissimo Sig.<sup>ro</sup> D. Giuseppe e non si dimentichi di me nelle sue Preghiere finalmente prego V.<sup>ra</sup> S.<sup>a</sup> a tenermi presente ne' S.<sup>ti</sup> Sacrificj e con piena stima e con tutto il rispetto passo a rassegnarmi di

V.<sup>ra</sup> Signoria Reverenda

Spoleto 17. Aprile 1644.

Infino in Sto. Servo  
Salvatore Orzelli S.<sup>a</sup> Compagnia di Gesù